

QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno B 31 Gennaio 2021
Deuteronomio 18, 15-20 1 Corinzi 7, 32-35 Marco 1, 21-28

Domanda di perdono

Dopo la chiamata di alcuni pescatori al Suo seguito, S. Marco ci presenta Gesù che, come ogni fedele ebreo, frequenta di sabato la sinagoga, il luogo di culto del popolo israelitico. E lì, avviene un fatto **sintomatico**: la cacciata del demonio, che aveva preso possesso di una persona.

Chiediamo al Signore la grazia di comprendere il significato di questo episodio; e perché la comprensione di questo fatto, non sia ostacolata da resistenze del nostro cuore, chiediamo perdono a Lui dei nostri peccati.

Preghiera collettiva della Comunità

Signore Gesù, donaci la grande grazia di rimanere **stupiti, meravigliati e sbalorditi sempre** della Tua Parola, in modo che essa non passi insignificamente nei nostri cuori, ma scuota la nostra intelligenza, la nostra volontà e i nostri sentimenti.

Nel Vangelo di Sabato scorso, Gesù, sulle sponde del lago di Genezareth, diceva a 4 pescatori: Seguitemi.

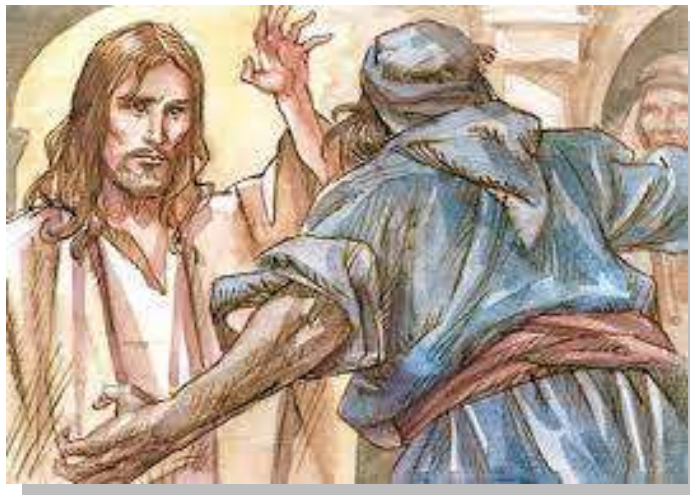
Oggi, nella sinagoga di Cafarnaò, un paese sulle sponde dello stesso lago, Gesù dice alla folla dell'assemblea: Ascoltate i miei insegnamenti.

Ma S. Marco, l'evangelista che ci narra l'episodio, non ci riporta il contenuto di questi insegnamenti; forse perché essi ripetevano e spiegavano con più insistenza il significato, la bellezza e la necessità di quel "seguitemi".

Ci dice però che gli ascoltatori della sinagoga erano *stupiti* del modo con cui Gesù dava questi insegnamenti, "*perché insegnava loro come uno che ha autorità...*"

Notate che nel Vangelo di s. Marco, la parola "autorità" è sempre attribuita, e in modo esclusivo, a Dio, alla Sua Maestà, al suo dominio, alla Sua signoria sul mondo.

E questa signoria di Gesù, appare subito come una forza liberante. Tra gli ascoltatori della sinagoga, c'era un uomo posseduto dallo spirito del male, dal demonio, che emette un violento rifiuto, sentendosi colpito dalla presenza di Gesù: "Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?"



La liberazione dal male è il motivo ricorrente di tutto il Vangelo. "Liberaci dal male" ci fa chiedere Gesù nel "Padre nostro", e la Sua parola liberante, non solo penetra nell'uomo di Cafarnaò, ma entra da ora nella nostra storia, intraprendendo un processo di liberazione dal male.

Dal male con l'M maiuscola, dalla presenza cioè di satana nella terra, e dal male con l'm minuscola, dagli innumerevoli mali cioè che sono in noi e nel mondo,... sia a livello personale: soprusi, oppressioni, ingiustizie, umiliazioni, egoismi,...sia a livello di strutture e di istituzioni, che moltiplicano le iniquità e le rendono talvolta mastodontiche.

Questo "male" acquista un tale crescente potere, che sfugge all'uomo stesso, supera la volontà dei singoli, si coagula, si concentra in quelle che S. Paolo chiama *le potenze delle tenebre* e preme sempre di più su persone, famiglie, società.

Questo "male" coagulato e condensato, è connesso e prodotto da quel mistero d'iniquità che chiamiamo peccato (Rom 5,12) e che appare in maniera più impressionante negli indemoniati.

Oggi li chiamiamo malati psichici, ma forse in essi è più facile scorgere la connessione tra peccato, specialmente peccato sociale, e la malattia.

Non riescono infatti, queste povere creature, a vivere un rapporto maturo e corretto con gli altri, restano chiuse in se stesse e contemporaneamente sono le vittime più sensibili di una società di peccato che li opprime, li sfrutta e li disprezza, rendendoli incapaci di amare.

Dinanzi all'uomo di Cafarnaò, Satana incontra Gesù, che è venuto proprio per rimettere l'uomo in cammino verso l'amore, a liberarlo dal male e da tutte le alienazioni conseguenti, nelle quali l'uomo non è quello che dovrebbe essere, non realizza se stesso, ma cade sotto il potere, qui del demonio, ma per lo più, sotto il potere di altri uomini, delle proprie passioni, delle cose,... diventando schiavo.



Volendo dare un nome più preciso a quello che chiamiamo male, possiamo dire che esso ingloba tre forze demoniache:

- 1) lo spirito padronale, la cupidigia cioè di avere e possedere tutto, comprese le libere volontà degli uomini;
- 2) lo spirito dell'autoaffermazione e dell'egoismo;
- 3) lo spirito del dominio e del massimo profitto.

Alla base di questo triplice spirito, c'è il peccato, il rifiuto di Dio, che si esprime e s'incarna nelle varie strutture e nei circoli viziosi della società, che *nel campo*:

- *economico* portano allo sfruttamento e all'oppressione dei poveri;
- *sociale* portano al privilegio di una classe sull'altra, al razzismo, al colonialismo, alla violenza e alla guerra,
- *politico* portano al potere che domina le persone riducendole ad oggetti delle decisioni altrui;
- *culturale* portano alle varie ideologie, a falsi valori, proclamati come veri.

Si arriva così ad un sistema di male universale che contagia e condiziona tutti gli uomini, e che, a sua volta è alimentato da essi: questo è il peccato del mondo, dal quale deriva il male dell'uomo.

Se potessi farvi vedere con un solo colpo d'occhio, le conseguenze di questo peccato del mondo, dovrei mostrarvi la mappa terrestre della fame e della guerra.

Un immenso cimitero di cadaveri, che sono il prodotto del peccato del mondo, di questo elefantiaco immenso egoismo, che è penetrato nelle persone, nelle famiglie nello sviluppo economico.

Noi, figli del benessere, facciamo poco caso a questo gigante, ma gli angeli della distruzione, chiamati così dall'Apocalisse, incombono su di noi ed hanno nomi scientificamente ormai conosciuti:

- le piogge acide,
- la deforestazione e la desertificazione,
- l'inquinamento della terra, delle acque, dell'aria,
- le centrali atomiche,
- i popoli affamati che premono alle nostre porte...



Nell'episodio evangelico che stiamo meditando, vediamo Gesù che ingaggia la lotta contro il male,

- anzitutto con la Potenza della Sua Parola, che intacca il male alle sue radici liberando l'uomo posseduto da Satana, dal principe del male;
- poi con un nuovo insegnamento, che ha una logica opposta a quella degli uomini, donando così la possibilità di lottare per la propria liberazione personale e contro le strutture demoniache sbagliate, contestando e trasformando la storia.

In questa opera di liberazione, siamo chiamati anche noi a lottare:

1° per sterminare i demoni segreti che abbiamo dentro e che si chiamano, come dice Gesù, *prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza* (Mc 7,21-22) in modo che il male non trionfi in noi stessi;

2° perché la nostra lotta non venga puntualmente smentita da collusioni, intralazzi, cedimenti vari;

3° perché non ci prestiamo facilmente a manovre di copertura, che il male presenta quasi sempre alle persone inizialmente pulite;

e così la nostra fede diventi pratica di liberazione personale e sociale.

L'insegnamento di Gesù non è una vaga teoria filosofica, ma una forza creatrice e liberatrice. **E' l'amore**, che Egli ci ha insegnato e praticato.

E l'amore è la cifra di partenza che abbiamo dimenticato, che l'umanità ha dimenticato, e... come avviene nei compiti di matematica, se si sbaglia la cifra iniziale, tutte le altre cifre risulteranno sbagliate,... e la costruzione del mondo sarà ripiena di errori, che prima o poi - dispiace dirlo - porteranno alla catastrofe.

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, la gente della sinagoga di Cafarnaò si stupisce per le parole di Gesù. Questo stupore ci suggerisce un giusto atteggiamento di ascolto e di lettura della Sacra Scrittura. Ascoltarla bene e leggerla nella meraviglia e nella preghiera, dato che ci viene proposta una parola nuova, rispetto a ciò che si dice dai mass-media e dalla società. Se ciò non accade, potrebbe essere che ascoltiamo e leggiamo la S. Scrittura come se fosse un qualsiasi altro libro. ' questo atteggiamento ne annullerebbe l'efficacia spirituale.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, grazie della Tua Parola, dove tutto è annuncio sorprendente, posto aldilà del prevedibile, e dove tutto è nuovo... e tende a rompere la schiavitù del nostro modo scontato di vivere e farci passare da una vita insignificante ad una **vita vera**.

Preghiera sulle offerte

Signore Gesù, che fra poco sarai qui sull'altare, sii il nostro liberatore. Vinci in noi il male con la Tua Parola che agisce e con la Tua azione che parla.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, l' "autorità" di tuo Figlio, si svela nelle sue parole e nelle sue opere. Egli piega le forze del male facendole ammutolire. Il grido dello spirito immondo è infatti come un grido di morte. Ti preghiamo: donaci il desiderio di conoscere il volto autentico di Gesù.

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it

*Testo di Padre Rolando Palazzeschi SJ
Immaginazione e grafica di Pasquale Salvio
Immagini tratte dalla Rete Internet*

